Associazione "Vescovo Roberto Amadei"

Scuola dell'Infanzia "Parrocchia S. Pietro ap." di Scanzo
via F. M. Colleoni, 1 – 24020 Scanzorosciate
tel. 035.66.14.97 direzione@associazionevescovorobertoamadei.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2022/2025

Festa dell'Accoglienza

Aggiornamento deliberato dal Collegio Docenti in data 18 settembre 2023

INDICE

1. PREMESSA
2. IDENTITA' DELLA SCUOLA
3. IL CONTESTO TERRITORIALE
4. FINALITA' EDUCATIVE
5. PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA
6. I BAMBINI
7. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
8. LA COMUNITA' PROFESSIONALE
9. I TEMPI
10. GLI SPAZI
11. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
12. LA CONSULENZA PSICOLOGICA
13. PROGETTO ACCOGLIENZA
14. PROGETTO CONTINUITA'
15. USCITE SUL TERRITORIO
16. I SERVIZI
17. LA VALUTAZIONE

1· PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento attraverso il quale una scuola definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando ai genitori che iscrivono i propri figli ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del P.T.O.F.

2· IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Parrocchia di S. Pietro Apostolo" nasce nel 1900 come Asilo Infantile "Umberto I". E' stata un'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza fino al 1995, per acquisire quindi personalità giuridica di diritto privato. Dal 1905 al 2002 vi hanno operato le Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino.
Dall'anno 2008 è gestita dalla Parrocchia omonima di Scanzo di cui è parte attiva. E' riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000. A partire da settembre 2013 è gestita dall'Associazione "Vescovo Roberto Amadei" costituita dalle parrocchie di Scanzorosciate.
Alla luce dell'ispirazione cristiana la scuola concorre allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine in età prescolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità, per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva uguaglianza di opportunità educative.

3· IL CONTESTO TERRITORIALE

Scanzorosciate, situato a circa 7 km da Bergamo, si estende su un territorio prevalentemente collinare che parte dalle colline di Gavarno Vescovado fino alla zona pianeggiante sulla sponda del fiume Serio. Al 31.12.2022 il Comune conta 9.954 abitanti: di questi, 4.836 sono residenti a Scanzo.
La scuola è situata difronte al Municipio, all'imbocco della strada del centro storico, ed è vicina alla biblioteca, alla scuola primaria, a due fermate dei mezzi pubblici e alla strada che sale al monte Bastia.
Sono presenti attività agricole (spicca la produzione di vino apprezzato), industriali (significativa la presenza di un grosso polo chimico) e di servizi.
Presso la scuola secondaria di primo grado c'è un orto didattico importante.
Scanzorosciate fa parte dell'Ambito Territoriale di Seriate (legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") che è diventato il riferimento anche per la costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (D.lgs. 65/2017).
Da ottobre 2019 il plesso della vicina e associata scuola dell'infanzia di Rosciate ospita il Polo per l'infanzia del Comune di Scanzorosciate.

L'Associazione partecipa, tra i vari tavoli, a quello della "Prima Infanzia" istituito dal Comune. A Negrone c'è il nido comunale. Con la terza scuola dell'infanzia di Tribulina, l'Associazione aderisce all'ADASM-FISM, la federazione che raggruppa a livello nazionale le scuole di ispirazione cristiana; le nostre scuole partecipano al coordinamento zonale di ADASM di Seriate. Sul territorio operano oltre 50 associazioni.

4. FINALITA' EDUCATIVE

(dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del Ministero Istruzione Università e Ricerca del settembre 2012)

maturare una IDENTITÀ
conquistare l'AUTONOMIA
sviluppare la COMPETENZA
coltivare il senso di CITTADINANZA

SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE
La scuola è un luogo di educazione qualificata dove i saperi non vengono trasmessi, ma vengono sollecitati ad affiorare attraverso il contributo attivo di ogni bambino e di ogni bambina e delle potenzialità presenti in loro, connotando e rendendo ognuno diverso da tutti gli altri. La scuola, inoltre, ritiene che ogni forma di sviluppo si realizzi attraverso la comunicazione, la negoziazione e lo scambio con gli altri.

Partendo da questi presupposti l'organizzazione è frutto di accurate riflessioni e valutazioni.

Le sezioni sono composte in modo eterogeneo per età: bambini "grandi" di 5/6 anni, bambini "mezzani" di 4/5 anni e bambini "piccoli" di 3/4 anni; in base alla disponibilità di posti possono essere aggiunti uno o due bambini "anticipatari" di 2/3 anni per sezione.

A partire da settembre 2019 alcune sezioni sono state composte rispettando sì il principio della eterogeneità, ma limitato a due età (le cosiddette sezioni "bi-età").

Questa scelta permette di utilizzare il valore educativo e pedagogico della compresenza di bambini di età diverse che si esplica, ad esempio, attraverso il *tutoring* (prendersi cura, accompagnare…) e l'assunzione a modello ("se il mio compagno più grande riesce, con un po' di impegno riesco anch'io").

Diverso è il valore delle **attività in gruppo omogeneo**, nel corso delle quali al bambino viene chiesto di agire competenze e mettere in campo risorse che si presuppone abbia in rapporto alla sua età. In questo modo tutti si confrontano con uno stimolo adeguato.

Scegliamo di centrare la nostra pratica pedagogica sul bambino e sulle relazioni con il suo contesto fatto di altri bambini, ma anche di figure adulte significative, cercando di coinvolgere la famiglia e le famiglie

nell'elaborazione di un progetto educativo condiviso che abbia come obiettivo ultimo il benessere e la crescita del bambino.

Il progetto educativo didattico, nella prospettiva di promuovere il processo di crescita del bambino assieme alla famiglia, utilizza le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" per progettare traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento al fine di promuovere il cambiamento delle capacità personali in competenze.

Pertanto le SCELTE METODOLOGICHE sono centrate su alcuni aspetti quali:

- la FLESSIBILITÀ come capacità di operare in una dimensione in cui tutto non può essere predefinito a priori, ma costruito in itinere anche in relazione alle risposte e alle sollecitazioni dei bambini;
- la VALORIZZAZIONE DEL GIOCO nelle sue forme ed espressioni: gioco di finzione, gioco di movimento, grafico-pittorico, narrativo;
- l'ATTENZIONE ALLA RELAZIONE tra bambini, bambine e con adulti come condizione per pensare, fare, agire. Per i bambini/e stare con i coetanei può rappresentare una fonte di scoperta, di frustrazione, di imitazione fino alla sperimentazione di sentimenti di vera e propria amicizia. L'incontro con l'altro bambino/a è essenzialmente l'incontro con il proprio simile e con il diverso da sé;
- l'OSSERVAZIONE come strumento di riprogettazione dell'azione educativa e didattica. Dalla lettura dei dati osservati – domande, desideri, interessi, slanci, difficoltà individuali o di gruppo – si apre la possibilità di ri-calibrare gli obiettivi formativi, di ripensare alle attività, di ri-creare contesti educativi più rispondenti ai reali bisogni del bambino e/o del gruppo;
- l'apertura alle ESPERIENZE IN NATURA E ALL'APERTO per rispondere al bisogno naturale di esplorare e di mettersi alla prova da parte di un'infanzia sempre più compressa in spazi e tempi programmati, imbrigliata dall'ansia degli adulti per la sicurezza e dalla ragnatela della dimensione digitale/virtuale. Il "fuori" va ascoltato sulla pelle, nel cuore e nella mente: osservarlo, attraversarlo, sostarvi, raccogliere, esplorare, prendersene cura, amarlo, entrare e mettere in relazione, cogliere le trasformazioni. Incoraggiare il contatto con la natura contribuisce significativamente al benessere fisico, psichico e spirituale.

- la NARRAZIONE: leggere, commentare, raccontare, rievocare rappresentano per il bambino uno stimolo allo sviluppo del linguaggio, alla capacità di rappresentazione, alla fantasia ed alla creatività. La scuola guarda con interesse al filone di studi, ricerche e attività di promozione della lettura di libri di qualità come il progetto nazionale *Nati per leggere*. La cultura è nutrimento per l'intelletto e per lo spirito e merita attenzione. Per Italo Calvino la letteratura è uno strumento per decodificare e interpretare la realtà, per uscire dal grande **labirinto** (rimando paragrafo 11) che è il mondo.

5. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA FAMIGLIA

Il tema dell'importanza dell'alleanza educativa è fortemente sottolineato nelle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007). Riteniamo indispensabile costruire un positivo e corretto rapporto fra scuola e famiglia nel rispetto delle specifiche competenze. Tale collaborazione è sostenuta da una serie di occasioni che consentono di avviare e, nel corso del tempo, consolidare questa alleanza attraverso:

- stesura e distribuzione del P.T.O.F.;
- partecipazione agli organi collegiali preposti ovvero l'Assemblea generale dei genitori, Consiglio di Intersezione, Assemblea di sezione;
- elezione di due rappresentanti dei genitori per ogni sezione ad inizio anno scolastico;
- convocazioni del Consiglio d'Intersezione formato dal coordinatore pedagogico-didattico, dalle docenti e dai genitori rappresentanti di sezione;
- riunioni di sezione o per fasce d'età durante l'anno;
- colloqui individuali per tutti i genitori;
- proposte di formazione rivolte ai genitori di carattere psicopedagogico, anche in rete con altri soggetti del territorio;
- presentazione della scuola e del Progetto di accoglienza/inserimento ai genitori dei nuovi iscritti (tra maggio e giugno dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini);
- colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti (prima dell'inizio dell'anno scolastico di riferimento);
- questionari di gradimento al termine dell'intero percorso formativo.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, la scuola promuove ulteriori momenti di incontro informale (le feste, gli eventi sociali) e di collaborazione con i genitori. I rappresentanti dei genitori possono promuovere la formazione di un Comitato Genitori. Con esso si interseca un gruppo di mamme riunite sotto il nome di *Cicale & Formiche*: attraverso la realizzazione di manufatti artigianali contribuiscono a raccolta fondi a sostegno di alcune attività scolastiche.

6· I BAMBINI

La comunità infantile è composta per l'a.s. 2023/24 da 115 bambini.
Di questi, 97 bambini sono suddivisi nelle quattro sezioni che sono tutte eterogenee per età. Il passaggio al corrente anno scolastico ha visto la diminuzione del numero di sezioni da cinque a quattro.
Distinguendo questo gruppo di 97 bambini in base all'età abbiamo:

43 bambini 5/6 anni (grandi)	25 bambini 3/4 anni (piccoli)
28 bambini 4/5 anni (mezzani)	1 bambino 2/3 anni (anticipatario)

La Sezione Primavera, per la quale c'è un progetto educativo specifico, seppur in raccordo con quello pensato per i bambini delle cinque sezioni, accoglie 18 bambini.
Tra i piccoli, mezzani e grandi ci sono tantissimi bambini che hanno frequentato la Sezione Primavera aggregata: la percentuale può superare il 40%. Si ha osservato che la quasi totalità dei pochi bambini anticipatari accolti compiono un percorso di 4 anni alla scuola dell'infanzia, non anticipando l'ingresso alla scuola primaria. Sono diversi anche i bambini che hanno frequentato il nido, in particolare quello comunale; alcuni hanno frequentato altri servizi per la prima infanzia.
Sono molti i bambini iscritti al servizio dell'anticipo, con una percentuale attorno al 40%. La percentuale dei bambini iscritti al posticipo è pari al 20% circa, in aumento rispetto all'anno scolastico precedente.

7· I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini senza fare alcuna distinzione. Rispettare l'"autonomia d'essere" *(Paulo Freire, pedagogista 1921-1997)* di ogni bambino e bambina è un imperativo etico. I bambini sono la nostra più importante risorsa, nella loro individualità e originalità, nella loro collettività e nel loro comune compito evolutivo di arrivare a saper instaurare relazioni autentiche con l'altro. E' con questa accezione che interpretiamo la vocazione, la funzione e la sfida inclusiva della scuola.

<<Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta>> (D.M. 27/12/2012)

Accogliere i bambini diversamente abili (Legge 104/92) rappresenta non un evento eccezionale, ma una normale prassi per la Scuola dell'Infanzia. La loro presenza nella Scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.
La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.
La nostra Scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.
La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).
La scuola presta attenzione nel raccogliere eventuali indicatori precoci dei disturbi specifici dell'apprendimento che si paleserebbero con più forza nella scuola primaria (legge 170/2010).

L'Associazione "Vescovo Roberto Amadei" partecipa al tavolo del "Gruppo famiglie disabili" coordinato dal Comune di Scanzorosciate.

Osservando, affiancando e guidando i bambini, la scuola si mette nelle condizioni di intercettare, ascoltare e discriminare i segnali di svantaggio scolastico legati ad altri disturbi evolutivi o a condizioni socio-economiche, culturali e linguistiche tali da compromettere il benessere psicoaffettivo e un pieno ed equilibrato raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

8. LA COMUNITA' PROFESSIONALE

All'interno della Scuola operano:

- il COORDINATORE PEDAGOGICO-DIDATTICO
- LE DOCENTI e le EDUCATRICI
  - n. 4 insegnanti di sezione (tempo pieno)
  - n. 1 insegnante aggiunta (tempo pieno) con incarico di sostegno
  - n. 1 insegnante aggiunta (tempo parziale) con incarico di insegnamento della lingua inglese
  - n. 1 insegnante aggiunta (tempo parziale) incaricata alla sorveglianza del gioco dopo pranzo e alla cura della prima parte del momento di riposo pomeridiano dei piccoli
  - n. 2 educatrici Sezione Primavera (1 a tempo pieno, 1 a tempo parziale)
  - n. 1 educatrice destinata al servizio aggiuntivo dell'anticipo e all'accoglienza
- la SEGRETARIA alla quale sono affidati anche gli incarichi di insegnante per la lingua inglese e di gestione di un gruppo dei bambini iscritti all'anticipo dalle ore 8.15
- il PERSONALE AUSILIARIO
  - n. 3 ausiliarie (tempo parziale) delle quali 1 è deputata anche al servizio aggiuntivo del posticipo
  - n. 2 addette cucina (dipendenti di una ditta di ristorazione collettiva)

I collaboratori esterni sono:

- una PSICOLOGA a supporto e consulenza del team insegnanti/educatrici e sostegno alla genitorialità
- una PSICOMOTRICISTA per i percorsi di psicomotricità

Nella vita educativa scolastica interagiscono fattivamente anche operatori del Servizio Educativo di Assistenza Scolastica del Comune di residenza dei bambini in situazione di handicap eventualmente iscritti.

La Scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro).

Il *COLLEGIO DEI DOCENTI*: è un organo deliberativo convocato e presieduto dal coordinatore pedagogico e costituito da tutti le docenti. Formula e approva la programmazione educativa e didattica, l'adozione del materiale didattico, l'organizzazione dell'aggiornamento, l'attuazione di progetti particolari. Nel collegio si progetta, si verifica, si definiscono i contenuti e le attività comuni che indirizzano il lavoro didattico e si discutono i casi di alunni con difficoltà relazionale e/o di apprendimento.

Il personale ausiliario svolge il proprio lavoro collaborando anche con le insegnanti secondo il progetto educativo. Garantiscono la pulizia e l'igiene dei locali. Una parte del tempo-lavoro di alcune ausiliarie è pensata in supporto alle attività educative: ad esempio, contribuiscono a vigilare

durante il riposo dei piccoli, aiutano prima e dopo il sonno nell'uso dei servizi, sorvegliano il gioco. La collaborazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

9. I TEMPI

La scuola è aperta dieci mesi all'anno, da settembre a giugno, per cinque giorni alla settimana, esclusi i sabati e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico. A titolo orientativo, ogni anno scolastico conta 188/190 giorni di attività.

L'attività della scuola si svolge da lunedì a venerdì con i seguenti orari:

INGRESSO 8.45 – 9.15 USCITA 15.40 – 16.00

Servizi aggiuntivi (si veda il Regolamento):

PRE-SCUOLA: 7.30 - 8.45 POST-SCUOLA: 16.00 - 17.30

LA GIORNATA SCOLASTICA

7.30 – 8.45	SERVIZIO AGGIUNTIVO ANTICIPO
8.45 – 9.15	INGRESSO ED ACCOGLIENZA
9.15 – 9.30	CONCLUSIONE GIOCO ACCOGLIENZA E RIORDINO
9.30 – 10.00	CALENDARIO, APPELLO, BREVE MOMENTO DI CONVIVIALITA' CON SPUNTINO DI FRUTTA, ANNUNCIO DELLE ATTIVITA' DEL MATTINO, CURA IGIENE PERSONALE
10.00 – 11.00	PROGETTI DI SEZIONE – PROGETTI DI LABORATORIO
11.00 – 11.45	BREVE MOMENTO DI GIOCO, CURA IGIENE PERSONALE
11.45 -12.25	PRANZO (I BAMBINI DELLA SEZIONE PRIMAVERA INIZIANO E TERMINANO PRIMA)
12.25 – 14.00	GIOCO LIBERO
12.30/ 13.00	USCITA INTERMEDIA PREFERIBILMENTE TUTTI ALLE 12.45
12.45/ 13.15	ACCOMPAGNAMENTO AL SONNO PER I PICCOLI

13.15 – 15.00	RIPOSO POMERIDIANO PER I PICCOLI
14.00 - 15.00	PROGETTI DI SEZIONE – PROGETTI DI LABORATORIO
15.00 – 15.40	RISVEGLIO E RITORNO IN SEZIONE PER I PICCOLI RICOMPOSIZIONE GRUPPI-SEZIONE. PREPARAZIONE USCITA
15.40 – 16.00	RICONGIUNGIMENTO E USCITA
16.00 – 17.30	SERVIZIO AGGIUNTIVO POSTICIPO

All'interno della giornata scolastica non possono esserci tempi ed attività più o meno importanti di altri. Tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della Scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento. Anche le "transizioni", ovvero i passaggi da un momento della giornata all'altro, necessitano di attenzione.

La particolare attenzione dedicata alle routines è dovuta alla considerazione secondo cui far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive di eventi gli permette non solo di gestire i passaggi, tenendo conto della sfera emotiva in particolare, ma anche di gettare le basi per l'acquisizione di una concezione astratta ed omogenea del tempo che si svilupperà verso i sei/sette anni.

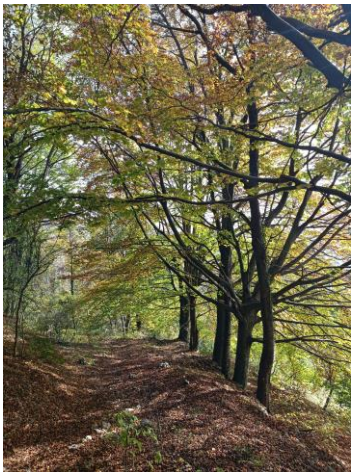
10· GLI SPAZI

Gli spazi interni ed esterni concorrono a costruire la qualità dell'offerta formativa. E' importante disporre di spazi accoglienti e rassicuranti, diversificati, versatili, ben strutturati, riconoscibili dai bambini.

La maggior parte degli spazi interni sono disposti a piano terra: due aule per i gruppi-sezione della scuola dell'infanzia, altre due per la Sezione Primavera, tre servizi igienici per i bambini, due sale per attività, un salone, la cucina, gli uffici di segreteria e di coordinamento dell'Associazione, una saletta biblioteca per gli adulti.
Nel seminterrato è situata un'altra sala polivalente, oltre a vari depositi.
Al primo piano si trovano due aule per i gruppi-sezione, la stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli e un servizio igienico.
Al primo piano del corpo centrale dell'edificio si trovano diversi piccoli locali, non utilizzati dai bambini, ma destinati solo per alcune attività degli adulti. Fungono da parlatoi per i colloqui, da ambiente di lavoro per il gruppo di mamme della scuola *Cicale & Formiche*, da ambiente di lavoro per il gruppo ospitato e composto dalle signore del *Buon lavoro* dedite al cucito, da depositi e archivio.

Gli spazi esterni sono costituti dal cortile interno, dallo spazio verde che dà sulla rotatoria e dal giardino di ingresso.
Il cortile interno è lo spazio più esteso e capace di accogliere tutti i bambini contemporaneamente; è di forma rettangolare ed è attrezzato con strutture-gioco tra le quali spicca per dimensioni il castello; è pavimentato con un tappeto di erba sintetica che ricopre la preesistente ghiaiaia. E' delimitato sul lato lungo che segna il confine con le altre proprietà da un filare di vite (uva fragola) piantata nel marzo 2021. Otto tigli sono disposti formando quasi un semicerchio schiacciato. Nell'angolo che unisce al giardino laterale è collocata una grotta votiva (Madonna di Lourdes).
Il giardino laterale è stato oggetto di progressive migliorie a partire dal 2020. Nei mesi di aprile/maggio 2023 è stato allestito un orto didattico inaugurato nel successivo settembre, pur mantenendo spazi verdi per una didattica esperienziale all'aperto con sedute, piani di appoggio e tane.

Nel giardino di ingresso è stato realizzato nella primavera 2022 un angolo per i bambini della Sezione Primavera costituito da 3 vasche per la coltivazione e la manipolazione e un percorso sensoriale a terra.
A questi spazi esterni si aggiunge anche una piccola terrazza al primo piano, in prossimità di due aule; in passato aveva ospitato la fragolaia.



"ALBERO | l'esplosione lentissima | di un seme"
Bruno Munari

11· LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La Progettazione didattica inizia con il **Progetto Accoglienza** che riguarda le prime sei settimane circa dell'anno. Il progetto è volto a favorire il riambientamento dei bambini veterani (alcuni di questi con l'a.s. 2023/24 lasciano la quinta sezione, chiusa, e vengono accolti dalle altre quattro) e l'ambientamento dei bambini nuovi iscritti. Il progetto si conclude con una piccola festa pensata per i bambini.
Per il Progetto Accoglienza dell'a.s. 2023/24 si è scelto di proporre come riferimento la storia *La famiglia Topini va a scuola*, un albo illustrato di H. Yamashita e K. Iwamura.

La progettazione didattica annuale si ispira all'immagine del labirinto e porta il titolo "**Viaggio nel labirinto alla scoperta di nuovi sentieri**". Il labirinto comporta un viaggio all'interno di uno spazio che prevede prove e difficoltà. Ha una valenza simbolica: la sfida al labirinto secondo Italo Calvino non è quella di trovare l'uscita il prima possibile, ma quella di viverne appieno l'esperienza, assumendo un ruolo attivo di fronte alle continue scelte del mistero dell'esistenza. Nell'*Autobiografia* di Norberto Bobbio, a cura di Alberto Papuzzi, edita nel 1997 si legge: "Chi entra in un labirinto sa che esiste una via d'uscita, ma non sa quale delle molte vie che gli si aprono innanzi di volta in volta vi conduca. Procede a tentoni. Quando uno trova una via bloccata torna indietro e ne prende un'altra. Talora la via che sembra più facile non è la più giusta; talora, quando crede di essere più vicino alla meta, ne è più lontano, e basta un passo falso per tornare al punto di partenza. Bisogna avere molta pazienza, non lasciarsi mai illudere dalle apparenze, come si dice, un passo alla volta, e di fronte ai bivi, quando non si è in grado di calcolare la ragione della scelta, ma si è costretti a rischiare, essere sempre pronti a tornare indietro."
Si intende accompagnare i bambini nel susseguirsi dell'anno scolastico, scandito da stagioni, ricorrenze e feste, accostandoli a questa dimensione che è sì simbolica (la crescita come un viaggio, la conoscenza di sé e del mondo), ma anche esperienziale perché fatto di proposte, di prove, di messa in gioco, di "sapore" della scoperta.
Il progetto si svilupperà tenendo come riferimento principale la sezione (con la possibilità di approfondimenti il pomeriggio per mezzani e grandi), ma prevede un **momento laboratoriale** settimanale di intersezione per tre periodi di circa cinque settimane l'uno. Il giorno scelto è il giovedì.
Per i piccoli si terrà al mattino: *PICCOLE MANI …GRANDI SCOPERTE* è un laboratorio manipolativo-sensoriale.
Nel pomeriggio si terrà quello per i mezzani e i grandi, mescolati per età:

- IL VALORE DELLA GENTILEZZA ambito relazionale-linguistico-creativo,
- LA SCIENZA NEI COLORI ambito scientifico,
- DALL'ORTO ALLA TAVOLA ambito scientifico-sensoriale,
- FORME GEOMETRICHE NELL'ARTE ambito espressivo-matematico.

Da un periodo all'altro i bambini cambieranno proposta (non si esclude di aggiungere altri tipi di laboratori), maestre e gruppo. Non c'è, quindi, una turnazione rigida e predefinita. Per il terzo periodo, verso la fine dell'anno

scolastico, si intende sostenere mezzani e grandi nella scelta del laboratorio affinché sia consapevole e il più autonoma possibile.

Curricolo di educazione civica

La legislazione scolastica con la Legge del 20 agosto 2019, n. 192 ha richiamato l'attenzione da porre all'educazione civica, già presente nei documenti ministeriali precedenti, ma valorizzata, nelle ultime intenzioni, attraverso una maggiore sistematicità. Il quotidiano scolastico porta naturalmente innumerevoli occasioni per educare – opera ed arte caratterizzata da lentezza, costanza e coerenza – alle regole, all'autoregolazione, alla gestione dei conflitti, alla cooperazione, alla condivisione, al pensiero ecologico. La scuola è di per sé luogo di promozione di una convivenza rispettosa, interessata, impegnata e pacifica, un antidoto ad ogni forma di violenza, prevaricazione, prepotenza e pregiudizio. Quello dell'educazione civica è un insegnamento trasversale e "diffuso" che permea l'intenzionalità pedagogica di chi opera a scuola, a partire dal proprio modo di porsi in relazione. Nelle Linee guida di riferimento si legge che "(…) Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (…). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad **esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono** e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

Nella primavera 2022, grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo del territorio, sono stati collocati lungo i corridoi della scuola grandi pannelli con le fotografie di artisti di fama internazionale che ritraggono bambini provenienti da tutte le parti del mondo. Sono scatti capaci di ispirare comprensione ed empatia ("Bringing art to schools", Besharat Arts Foundation di Atlanta, U.S.A.): offrono uno spunto per riflettere sul valore della diversità.

Curricolo per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)
Il progetto di Insegnamento della Religione Cattolica si sviluppa in unità di apprendimento che vengono elaborate a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze dell'I.R.C. come integrato dal D.P.R. 11 febbraio 2010:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni nel comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

L'insegnamento della Religione Cattolica è un percorso realizzato all'interno della sezione (è esclusa la Sezione Primavera): la maggior parte degli incontri viene realizzata al pomeriggio per mezzani e grandi, mentre nei periodi precedenti le feste del Natale e della Pasqua si svolge il mattino coinvolgendo anche i piccoli.

Attività di educazione in natura e all'aperto
Il **Progetto Orto** è la parte principale e forse più facilmente riconoscibile della progettualità legata alla dimensione dell'educazione in natura e all'aperto (par. 5, scelte metodologiche) che ha mosso i suoi passi – per sistematicità – a partire dall'anno scolastico 2020/21 e ruotando attorno a tre poli nel corso di quei tre anni scolastici: tre angoli realizzati a scuola di cui uno dedicato alla Sezione Primavera, uno spazio presso l'orto didattico della scuola secondaria, uno spazio presso l'azienda agricola di Rosciate *Cà de' Marche.*
Dopo le progressive migliorie apportate alla parte di giardino laterale, a decorre dal corrente anno scolastico la scuola ospita un proprio orto didattico (si veda il paragrafo 10) tanto esteso e articolato da consentire di ospitare i percorsi di tutte e quattro le sezioni, mantenendo per la Sezione Primavera l'angolo realizzato nel giardino di ingresso. Per l'a.s. 2023/24 si punta a coltivare ortofoglie, bulbi, orzo, patate. Si intende mantenere in ogni caso le connessioni con gli orti, didattici e non, del circondario. L'Associazione partecipa alla Rete degli orti didattici promossa dal Comune.

Le attività di semina, di coltivazione, di cura, di raccolta, di eventuale trasformazione del prodotto e di assaggio offrono un contesto ricchissimo che dà la possibilità di creare agganci e rilanci che si traducono in esperienze a contatto con la natura con diverso grado di strutturazione e integrate dalla regia dell'insegnante. Per esemplificare queste possibilità aperte e "fuori", si rievoca parte di quanto realizzato, complessivamente, negli ultimi tre anni dai gruppi-sezione, a volte in abbinamento, a volte in modo trasversale:

- uscita in vigna nel tempo della vendemmia
- passeggiate ed esplorazioni nel parco o nel campo; raccolta di foglie, ghiande, sassi
- uscita didattica presso fattorie del territorio
- visita didattica (con trasferimento in pullman) presso fattorie, orti didattici e parchi con laboratori di educazione ambientale
- escursione in valle montana con torrente
- (a livello sperimentale) *Notte del Volo* per i grandi verso la fine del loro percorso con pernottamento in montagna
- cura e attività con piante da interno
- acquisto di box di api solitarie impollinatrici
- laboratorio di pet therapy con cane

La dotazione individuale di ogni bambino si è pertanto arricchita – o attraverso il corredo personale curato dalla famiglia o attraverso una fornitura a cura della scuola – di sacchetta, lente, paletta, innaffiatoio, stivali, tuta impermeabile.

Questi ultimi due articoli rimandano alla dimensione naturale del tempo. In questo senso la natura non è solo vegetali, minerali o animali, ma è anche tempo meteorologico da "toccare" vivendolo all'esterno e quindi attrezzandosi in modo adeguato per attraversarlo e per sostarci. Il "tempo" non rimane un'entità da scrutare e leggere ogni giorno al mattino in gruppo, osservandolo dalla finestra e associandolo a un giorno di calendario raffigurato sul cartellone.

Il tempo trasforma le cose, così come sono interessanti le interazioni nelle quali sono coinvolte, in particolare, gli elementi della terra e dell'acqua.

Laboratorio di Psicomotricità educativa e preventiva
E' un laboratorio inserito nel piano dell'offerta formativa da molti anni. Padroneggiare il proprio corpo è uno dei compiti evolutivi più importanti a queste età.
"Con l'intervento psicomotorio si vuole promuovere il benessere individuale e relazionale dei bambini: sostenendo l'emergere di tutte le manifestazioni emotive, favorendo una vera e propria *palestra emotiva* e di sperimentazione, garantendo la possibilità di momenti espressivi che chiamino in causa il corpo attraverso il gioco; nonché stimolando e facilitando la formazione di un pensiero riflessivo all'interno di un gruppo:"
Il percorso prevede dieci incontri ed è realizzato in sottogruppi da 12 o 13 bambini. Anche per quest'anno è stato scelto di comporre i sottogruppi all'interno di ogni sezione che pertanto viene divisa a metà, al fine di monitorare e supportare il clima emotivo e le dinamiche di gruppo. Il laboratorio viene affidato ad una psicomotricista esterna all'organico della Scuola: per il terzo anno consecutivo la Scuola ha affidato questo incarico all'associazione *Il salto nel cerchio*.
Per l'anno scolastico 2023/24 s'intende arricchire il percorso con alcune sedute all'aperto utilizzando due slackline e/o la carrucola e integrando con due sedute aggiuntive e speciali verso la fine dell'anno.

Approccio alla lingua inglese
Dopo diversi anni di esperienza, con l'a.s. 2023/24 si intende sperimentare una nuova modalità di **approccio alla lingua inglese**.
Viene sospesa la situazione laboratoriale di un incontro settimanale della durata di un'ora rivolto a mezzani e grandi, per abbracciare una nuova dimensione: l'**esposizione** dei bambini alla lingua inglese all'interno del gruppo sezione, piccoli compresi.
La docente di inglese, laureata in Lingue e Letterature Straniere, si inserisce **nella vita di sezione** una mattina alla settimana per un tempo di circa 2 ore, durante le quali si rivolge ai bambini utilizzando quasi esclusivamente la lingua inglese, e affiancando l'insegnante nell'attività prevista per quella mattina. Ciò consente ai bambini di essere immersi nella nuova lingua in modo molto più naturale e di sperimentarne l'utilizzo

comunicativo in molteplici situazioni: durante l'attività didattica, durante una passeggiata, in bagno, nel gioco libero, nel momento del pranzo, ecc.
In questo modo la lingua inglese diventa parte della routine quotidiana; i bambini vengono invitati, anche con l'aiuto di canzoni, danze e filastrocche, a rispondere a piccole domande e riprodurre suoni ed espressioni che diventeranno via via sempre più spontanei e naturali.
I bambini in età prescolare hanno infatti una innata capacità di acquisire una seconda lingua in maniera molto più semplice e veloce degli adulti; la scuola dell'infanzia risulta pertanto essere il momento migliore per favorirne l'apprendimento.
Questa compresenza è prevista per un periodo compreso tra 25 e 30 settimane.

12· LA CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica all'interno dell'ambiente scolastico ha lo scopo di promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionale dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento.
E' in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa. Essa è rivolta anche ai genitori, in forma individuale, di coppia o di gruppo per gli stessi scopi. E' importante consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari.
Si realizza attraverso colloquio psicologico per genitori e insegnanti, supervisione nel team docenti, osservazioni ed interventi in sezione anche con l'impiego di materiale ludico e narrativo.

Questo progetto si pone l'obiettivo di lavorare nella relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino e dell'ambiente famiglia.
Gli obiettivi sono:

- sostenere famiglie e scuola nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino
- valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici
- offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni
- fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio
- instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni
- aiutare il bambino a rinforzare l'autostima

Il progetto prevede un intervento continuativo da settembre a giugno con un intervento fisso di circa due ore nella quotidianità scolastica ogni tre settimane al quale si aggiungono i momenti nel team docenti ogni tre mesi e i colloqui con i genitori che possono essere richiesti anche da essi stessi, previo accordo con la Dirigenza.
La consulenza costituisce un valido supporto, in particolare, nell'area dei bisogni educativi speciali (par. 7).
La consulenza tiene conto con la ripartenza di settembre 2020 dell'impatto emotivo di quanto abbiamo vissuto e di quanto ancora stiamo vivendo a seguito della pandemia da Covid-19.
L'intero progetto è finanziato dalla scuola.

13· PROGETTO ACCOGLIENZA

Il Progetto Accoglienza mira ad accompagnare l'ingresso dei nuovi bambini e dei loro genitori nel contesto educativo della scuola orientandoli positivamente. Inizia con la cura del primo contatto, prosegue con uno o due momenti di Open Day tra dicembre e gennaio, una riunione coi genitori verso la fine di maggio, due momenti di avvicinamento a giugno e si conclude con l'ambientamento/inserimento a settembre preceduto dal colloquio con l'insegnante.
Il Progetto Accoglienza termina ad ottobre ed interessa anche i bambini già frequentanti che normalmente iniziano tre giorni prima rispetto a quelli nuovi. Sono impegnati nel riambientamento dopo la pausa estiva, a fronte della rinnovata composizione del gruppo-sezione e si propongono o sono invitati ad essere loro stessi risorsa per accogliere i nuovi arrivati.

Per i bambini che dovessero iscriversi in corso d'anno si struttura un percorso di accoglienza specifico.

14· PROGETTO CONTINUITA'

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro tra operatori scolastici che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia in base all'età del bambino.

Dalla Primavera, dal nido o da servizi integrativi 0/3 alla scuola dell'infanzia.
Per i bambini che entrano alla scuola dell'infanzia le insegnanti si interfacciano con le educatrici della Sezione Primavera aggregata, con le educatrici del Nido comunale e del Polo per l'infanzia, ed eventualmente con operatori di servizi educativi diversi da quelli del territorio.

Per i bambini provenienti dalla Sezione Primavera aggregata si parla di "continuità interna" che prevede delle attività congiunte mirate, fatte in piccoli gruppi, in particolare nei mesi di maggio e giugno. Durante l'anno, tuttavia, si pianificano dei passaggi graduali fatti di piccoli avvicinamenti fino a momenti di condivisione più strutturati: i bambini più grandi accompagnano i piccini della Primavera agli armadietti dopo il gioco in cortile, ad esempio, oppure si fanno delle semplici uscite in paese o dei pranzi abbinati ad una sezione. Superata la metà dell'anno il gioco dei bambini della Primavera in cortile può mescolarsi, con le dovute premure, con quello dei bambini più grandi.

Per i bambini provenienti dal Nido comunale si programma un momento di osservazione al nido e un colloquio con l'educatrice verso la fine dell'anno scolastico. Il raccordo con il Polo per l'infanzia è, invece, solo verbale.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
La continuità con la Scuola Primaria è finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica, accompagnata sul bisogno da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola. Tutto ciò si realizza attraverso gli incontri della Commissione Continuità che riunisce circa quattro volte all'anno gli insegnanti dei due ordini di scuola. La scuola collabora, in particolare, al progetto di accompagnamento dei genitori alla scuola primaria dal nome "Il debutto" che normalmente si sviluppa in due serate verso marzo/aprile con la regia dell'equipe psicopedagogica dell'Istituto Comprensivo.

Verso aprile/maggio si propongono ai bambini grandi uno o due momenti, il mattino, presso la scuola primaria dell'istituto comprensivo del territorio: si propone un'attività con i bambini di una classe della primaria che offrirà un filo conduttore che sarà ripreso ai primi giorni di settembre. I bambini della primaria hanno anche il compito di presentare gli spazi e di dare un'idea di alcuni progetti didattici che si realizzano in quel contesto. Nel

mese di giugno, infine, avviene il passaggio di consegne tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

Le opportunità di incontro, gioco e condivisione, anche con attività congiunte, tra bambini della Sezione Primavera e gruppi di bambini delle altre sezioni rendono fluido il raccordo in vista dell'anno scolastico successivo, al di là della valenza formativa che le connotano. Verso la fine dell'anno vengono effettuati colloqui tra le insegnanti e le educatrici.

La continuità avviene in modo strutturato anche per i bambini che entrano nella Sezione Primavera provenendo da un nido o da un servizio integrativo.

In linea di massima si cerca di realizzare un momento di passaggio di informazioni anche per i bambini che provengono da un'altra scuola dell'infanzia (passaggio certo nel caso di scuola associata) ed entrano nella nostra realtà al secondo o terzo anno.

15· USCITE SUL TERRITORIO

Un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che, possibilmente, oltre i confini del Comune. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini.
La scuola si apre a collaborazioni con i soggetti del territorio per ampliare la propria azione formativa e per contribuire alla costruzione di legami comunitari. Tra i vari soggetti si citano; Parrocchia, Oratorio, Assessorati e Uffici comunali competenti con tavoli, gruppi di lavoro e servizi educativi/culturali/sociali (nido, Polo dell'infanzia, biblioteca, Caffè Sociale, ad esempio), scuole dell'Istituto Comprensivo, associazioni, aziende agricole, e, chiaramente, le altre scuole dell'infanzia associate.

16· SERVIZI

Tempo prolungato: anticipo e posticipo
E' un servizio aggiuntivo (si veda il Regolamento). Accoglie i bambini i cui genitori ne fanno richiesta sulla base di effettive necessità.
Per quanto riguarda l'anticipo ci si può iscrivere alla fascia oraria 7.30/8.45 o alla fascia oraria 8.15/8.45. Considerato l'alto numero di richieste presentate per l'anno scolastico 2023/24, l'anticipo è gestito organizzando i bambini in più gruppi, dislocati in aule diverse e affidati a due educatrici aggiunte e ad un'educatrice della Primavera.
Per quanto riguarda il posticipo ci si può iscrivere ad una delle tre fasce orarie, di mezz'ora in mezz'ora. Il servizio è affidato ad un'ausiliaria.

La mensa
I pasti sono preparati e trasportati da un'azienda specializzata nella ristorazione collettiva che impiega personale formato ed aggiornato secondo le indicazioni dell'A.T.S.
E' prevista la presenza delle insegnanti durante il pranzo sia per distribuire sia per seguire la consumazione, attestando il carattere educativo anche di questo momento.

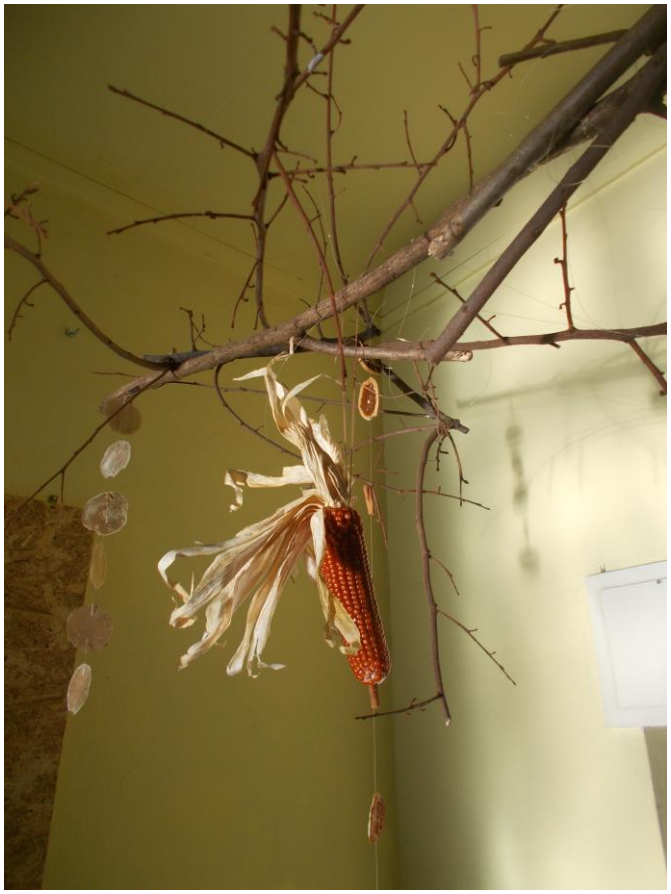
Corsi extracurricolari
Si intende ripristinare l'impianto organizzativo di corsi extracurriculari precedenti la pandemia del 2020. Ai bambini grandi e mezzani verranno offerte più possibilità e sin dal mese di ottobre. Per i bambini piccoli e della Primavera si prevedono meno proposte e nella seconda parte dell'anno.

Minicre (Centro ricreativo diurno per minori)
E' un servizio aggiuntivo, normalmente di quattro settimane. Si prevede di riproporre il MINICRE dall'1 al 26 luglio 2024 nelle scuole dell'infanzia di Scanzo e/o di Rosciate. Come per gli ultimi anni, la gestione potrebbe

essere affidata ad una cooperativa sociale; le insegnanti e le educatrici che operano nell'organico dell'Associazione, infatti, non prestano servizio per il MINICRE.

17· LA VALUTAZIONE

La valutazione può essere intesa in due modi diversi.
Quella riferita al bambino ha lo scopo di conoscerlo e di accompagnarlo nello sviluppo delle sue potenzialità in relazione al contesto che lo accoglie.
Strumenti essenziali diventano in tal senso l'osservazione e la riflessione nel collettivo delle insegnanti sulle informazioni raccolte nel corso delle proposte di attività e durante i momenti di routine.
Costituiscono dei riferimenti importanti i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle Indicazioni per il curricolo (*Indicazioni* del 2012).
Il secondo aspetto della valutazione riguarda il Piano Triennale dell'Offerta Formativa stesso che si interseca con la valutazione più complessiva della scuola.
Il gruppo docenti valuta collegialmente il P.T.O.F. in itinere e al termine dell'anno scolastico.
Verso gennaio viene proposto un questionario di gradimento ai genitori di tutte le fasce d'età.
A giugno i genitori dei bambini grandi sono invitati a compilare in modo anonimo un questionario di gradimento sull'intero percorso realizzato.



l camminare

presuppone che ad ogni passo

il mondo cambi in qualche suo aspetto

e pure che qualcosa cambi in noi.

Italo Calvino
(1923-1985)